



Comune di San
Martino in Pensilis



Comune di Ururi



Regione Molise



Comune di Rotello



**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO
DENOMINATO “SANRO” DALLA POTENZA DI 28,462 MWp
E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE
ALLA RETE ELETTRICA NAZIONALE (RTN), SITO NEL COMUNE DI SAN
MARTINO IN PENSILIS (CB), LOCALITÀ “BOSCO PONTONI”**

Proponente:

SOLAR CENTURY FVGC 8 S.R.L.
Via Caradosso, 9 – 20123 Milano
PEC: sc-fvgc8@pec.it

Progettista:



enne. pi. studio s.r.l.

Lungomare IX Maggio, 38 - 70132 Bari
Tel/Fax +39 0805346068 - 0805346888
e-mail: pietro.novielli@ennepistudio.it

Nome Elaborato:

SAN_15 – Relazione Idrologica e
Idraulica

Tecnici e Specialisti:

- Dott. Gerardo Fratianni: studi e indagini archeologiche;
- Dott. Sara Di Franco: studio d'impatto acustico;
- Dott. Antonello Fabiano: studi e indagini geologiche e idrogeologiche;
- Dott. Gianluca Fallacara: rilievo planoaltimetrico e indagini sismiche
- Dott. Antonio Mancini: studio pedoagronomico e ammissibilità agricola
- Floema S.r.l.: progetto Agricolo e Piano di monitoraggio ambientale
- Dott. Gabriele Gemma: elaborati grafici, documentazione tecnica, studio ambientale e paesaggistico
- INSE Srl : progettazione opere elettriche di connessione ad alta tensione

Descrizione Elaborato:

Relazione idrologica e idraulica per le opere relative al campo agrovoltico, il cavidotto di connessione e la stazione di elevazione in progetto

Timbro e firma

Antonello Fabiano



03					Scala: varie
02					
01					
00	01/06/2022	Dott. Antonello Fabiano	Enne Pi Studio Srl	Solar Century FVGC 8	
Rev	Data	Redatto	Verificato	Approvato	

Sommario

Premessa	2
1. Ubicazione dell'area oggetto di studio	3
2. Inquadramento geologico generale e di dettaglio	5
3. Caratteristiche morfologiche dell'area	10
4. Caratteristiche idrologiche dell'area	14
5. Compatibilità con il Piano stralcio per la difesa dal rischio idrogeologico (PAI) 17	
7. Conclusioni.....	22

Premessa

Lo scrivente **dott. Geol. Antonello Fabiano**, iscritto all'Ordine dei Geologi della Regione Puglia al n. 675, su incarico della **ENNE.PI Studio srl** e per conto della società **SOLAR CENTURY FVGC 8 S.R.L.**, proponente del progetto, ha redatto la presente relazione tecnica al fine di illustrare le caratteristiche idrologiche ed idrauliche dell'area di sedime del progetto di realizzazione di un impianto agrovoltaico denominato "Sanro" in agro di S. Martino in Pensilis (CB) alla Loc. "Bosco Pontoni" nonché la compatibilità con il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) della UoM Saccione già AdB Interregionale Fortore-Saccione-Trigno-Regionale Molise. Nello specifico l'area di che trattasi è riportata in catasto al Foglio di Mappa n° 70 P.Ile 98-100-102-103-104-107-111-114-115-145.

2

Nello specifico gli interventi a farsi consistono in:

- realizzazione di un impianto agrovoltaico della potenza di picco pari a 28,462 MW;
- realizzazione di n. 1 cabina di raccolta/consegna;
- realizzazione di n. 9 cabine trasformatori;
- realizzazione di n. 3 cabine (locali tecnici) per servizi ausiliari;
- realizzazione di n. 2 cabine di deposito/attrezzi e manutenzione;
- installazione di n. 127 inverter di stringa;
- realizzazione della stazione elettrica di elevazione e trasformazione in adiacenza alla stazione elettrica Terna esistente denominata "Rotello";
- posa in opera di cavidotto interrato per una lunghezza totale di 7.6 Km.

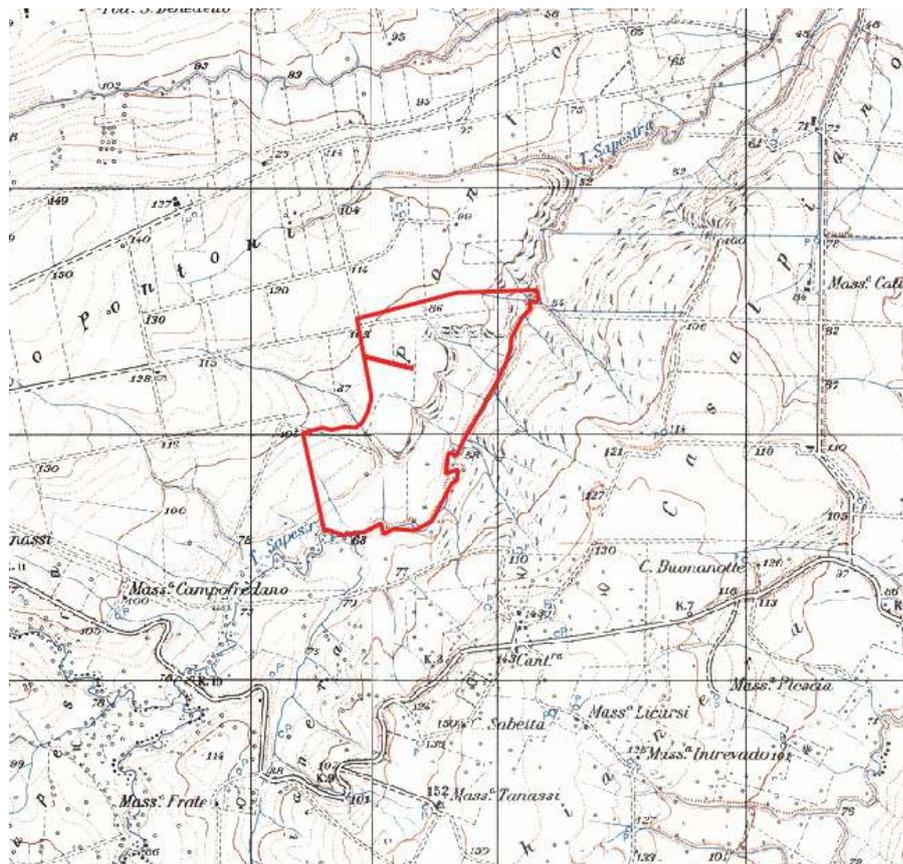
Le indicazioni qui raccolte derivano da un rilevamento geologico di dettaglio, dalle conoscenze geologiche dello scrivente, da ricerche cartografiche e bibliografiche. In una prima fase, quindi, si è provveduto all'acquisizione di tutte le cartografie esistenti, generali e tematiche, per precisare le caratteristiche e le configurazioni naturali dei luoghi. In particolare è stata consultata la documentazione cartografica riportata sulla tavoletta I.G.M. "Ururi" III NO (scala 1:25000) del foglio

“S. Severo” n. 155 (scala 1:100000), ortofoto a colori della zona, CTR Regione Puglia in scala 1:5000, la cartografia tematica relativa alla geologia e quindi la Carta Geologica d’Italia alla scala 1:100000 del foglio “S. Severo” n. 155, note illustrative del foglio n. 155 “S. Severo” della Carta Geologica d’Italia. Si precisa che, laddove non opportunamente esplicitato, tutte le informazioni contenute nella presente si riferiscono all’area di installazione dei moduli fotovoltaici, al percorso del cavidotto di connessione nonché all’area di sedime della stazione di elevazione.

1. Ubicazione dell’area oggetto di studio

L’area di studio è situata nel Comune di S. Martino in Pensilis (CB), in territorio agricolo, nella parte Sud-Est rispetto al centro abitato e precisamente alla Loc. “Bosco Pontoni”. Il lotto, con accesso sia da una strada interpoderale, si trova ad una quota compresa tra i 55 ed i 104 m s.l.m. Topograficamente ricade nel foglio 155 “S. Severo” Tavoletta “Ururi” III NO ed il punto centrale del sito è identificato dalle coordinate: 41.81215° N - 15.08012° E.

L’area su cui insiste l’area di che trattasi, riportato in catasto al Foglio di Mappa n° 70 P.lle 98-100-102-103-104-107-111-114-115-145, è caratterizzata da una superficie di circa 52 Ha.



4

Ubicazione su stralcio del F. 155 IGM – S. Severo III NO in scala 1:25000 nell'originale



Ripresa fotografica Area ubicazione intervento

2. Inquadramento geologico generale e di dettaglio

La maggior parte dell'area del foglio S. Severo è occupata da sedimenti prevalentemente clastici riferibili al Pliocene e al Pleistocene. Sedimenti di più antica età, con facies litologiche diverse, compaiono, in affioramenti di limitata estensione, alla Punta delle Pietre Nere (gessi, calcari e calcari marnosi triassici), nella zona di Poggio Imperiale-Apricena (calcari e dolomie giurassici, calcari cretacei e calcareniti mioceniche) e nell'angolo sud - occidentale del foglio (sedimenti del flysch oligo—miocenico e della serie di copertura mio—pliocenica). Compaiono, infine, lembi limitatissimi di rocce eruttive (Punta delle Pietre Nere, San Giovanni in Pane).

I terreni più antichi si rinvengono alla Punta delle Pietre Nere: si tratta di gessi (Gessi delle Pietre Nere), calcari e calcari marnosi (Calcari delle Pietre Nere) attribuiti, in base ai fossili contenuti, al Raibliana. Tali terreni affiorano, in tutta l'Italia Meridionale, soltanto in questa località: rocce simili sono state incontrate a grande profondità anche in pozzi perforati nell'Italia centrale e meridionale, il più prossimo dei quali, il pozzo « Foresta Umbra 1 », è ubicato all'incirca nel centro del promontorio garganico (Foglio 157—M. S. Angelo). Oltre ai gessi ed ai calcari, qui affiorano anche rocce eruttive (Rocce ignee delle Pietre Nere: basalti nefelinici e pirosseniti biotitiche), analoghe a quelle rinvenute a S. Giovanni in Pane, forse di età terziaria.

I sedimenti giurassici sono rappresentati da calcari criptocristallini con rari livelli dolomitici, da calcari criptocristallini con potenti livelli dolomitici del Titoniano - Kimmeridgiano (Formazione di Monte La Serra) e da calcari oolitici del Cretacico inferiore (Calcari di Sannicandro). I depositi cretacei sono formati da parte dei «Calcari di Sannicandro » e da calcari organogeni, di età senoniano-albiana, cui si associano calcari microcristallini, calcari marnosi e brecce calcaree (Calcari di Monte S. Angelo).

Tali sedimenti, unitamente alle brecce di trasgressione ed alle calcareniti organogene del Serravalliano (Calcareniti di Apricena), affiorano tra Poggio

Imperiale ed Apricena, costituendo la estrema propaggine occidentale del Gargano.

I terreni terziari, affioranti nell'angolo sud—occidentale del foglio, hanno facies prevalentemente flyscioide e sono rappresentati, dal basso verso l'alto, da:

- a) « argilliti varicolori » con livelli diasprigni e calcarei ed arenarie con livelli calcarenitici, di età oligocenico—miocenica inferiore;
- b) calcari organogeni con livelli calcarenitici e calcarei, marne con straterelli e lenti di selce, arenarie (Formazione della Daunia) di età miocenica inferiore (?) — serravalliana ;
- c) marne grigie con livelli di calcare arenaceo verso la base, di età tortoniana (Marne di Toppo Capuana).

Su tali terreni, tra loro stratigraficamente legati, poggiano lembi, chiaramente trasgressivi, di una formazione evaporitico—molassico—argillosa, ascrivibili al Messiniano ed al Pliocene inferiore (Formazione del Tona).

I terreni pliocenici e pleistocenici che occupano, come già accennato, buona parte dell'arca (ICI foglio, presentano ovunque facies piuttosto uniformi. Dal basso verso l'alto si susseguono:

- a) argille marnose e siltoso—sabbiose, riccamente fossilifere ed a cui appartiene l'area di studio (Argille di Montesecco), la cui età, secondo alcuni AA. , va dal Pliocene medio al Calabriano; il limite fra l'uno e l'altro sarebbe definito esclusivamente dalle faune, essendo pressochè uniforme il tipo litologico; secondo altri AA. esse sarebbero interamente comprese nel Pliocene;
- b) sabbie più o meno cementate, con lenti conglomeratiche ed argillose, talora ricche di macrofauna, di età calabriana secondo alcuni AA. , pliocenica superiore—calabriana secondo altri (Sabbie di Serracapriola);
- c) ghiaie e conglomerati (di età compresa tra il Calabriano superiore ed un post—Calabriano non meglio specificabile), la cui facies basale, ancora di ambiente marino, va progressivamente variando verso facies sempre più continentali (Conglomerati di Campomarino).

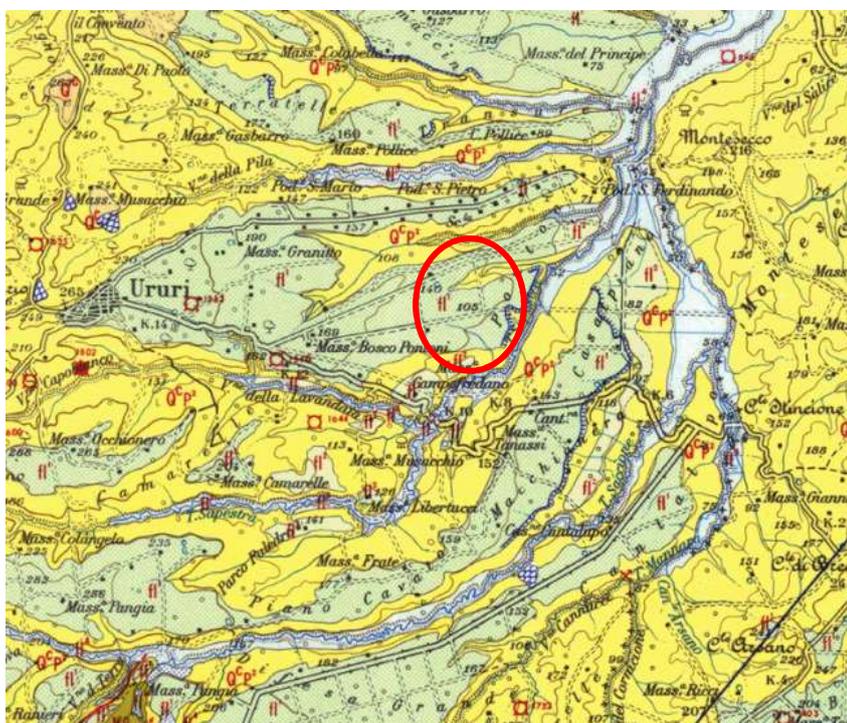
Su patte delle superfici abbandonate dal mare in regressione (e ciò si verifica particolarmente nella zona centro—occidentale del foglio) si impostò, in seguito, una idrografia con bacini in cui si alternarono depositi lacustri e fluviali.

Per tale motivo, in certe zone, non è agevole stabilire se i depositi affioranti siano di ambiente fluvio-lacustre o schiettamente lacustre.

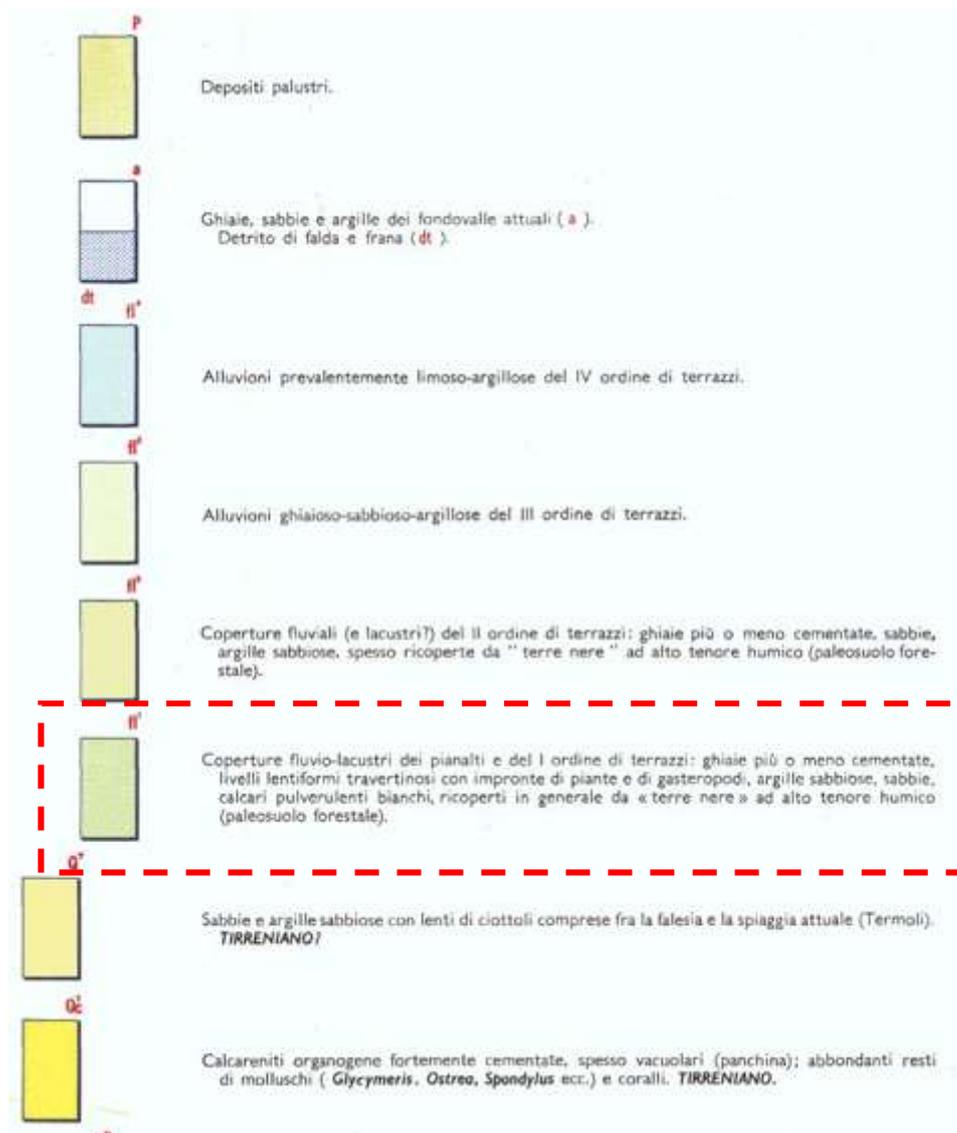
Piccoli lembi di depositi marini, di età tirreniana, si rinvencono alla Punta delle Pietre Nere (calcareni organogene, con abbondantissimi resti di molluschi e coralli coloniali) e depositi fluvio—marini, forse della stessa età, nei dintorni di Termoli (sabbie ed argille sabbiose con livelli ciottolosi, comprese fra la falesia e la spiaggia attuale).

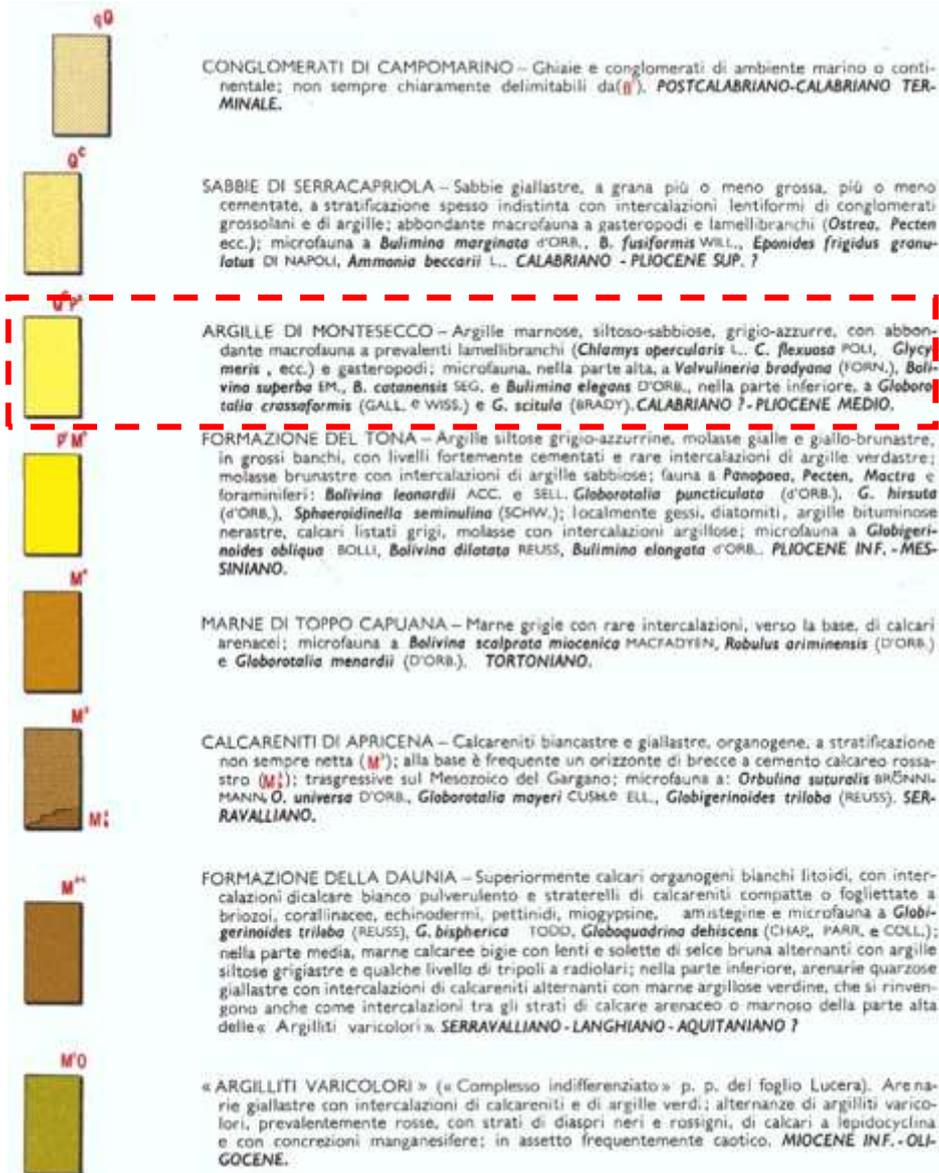
Depositi alluvionali terrazzati si hanno in corrispondenza delle valli dei fiumi Biferno e Fortore e dei loro principali affluenti, disposti in quattro ordini di terrazzi.

Nell'immagine seguente si mostra l'ubicazione dell'area d'intervento in riferimento alla Carta Geologica d'Italia in scala 1:100000



Ubicazione su Carta Geologica d'Italia foglio 155 "S. Severo"— 1:100000 nell'originale





Localmente l'area in esame è caratterizzata dalla presenza di ghiaie più o meno cementate, argille sabbiose e sabbie facenti parte delle coperture fluvio-lacustri. Al di sotto si rinven-gono argille marnose e siltoso-sabbiose (Argille di Montesecco). In particolare, sulla base del rilevamento geologico in situ, dalle conoscenze dello scrivente e dalle indagini eseguite, la stratigrafia del sito sottostante l'area oggetto di studio si caratterizza nella seguente maniera partendo dall'alto verso il basso:

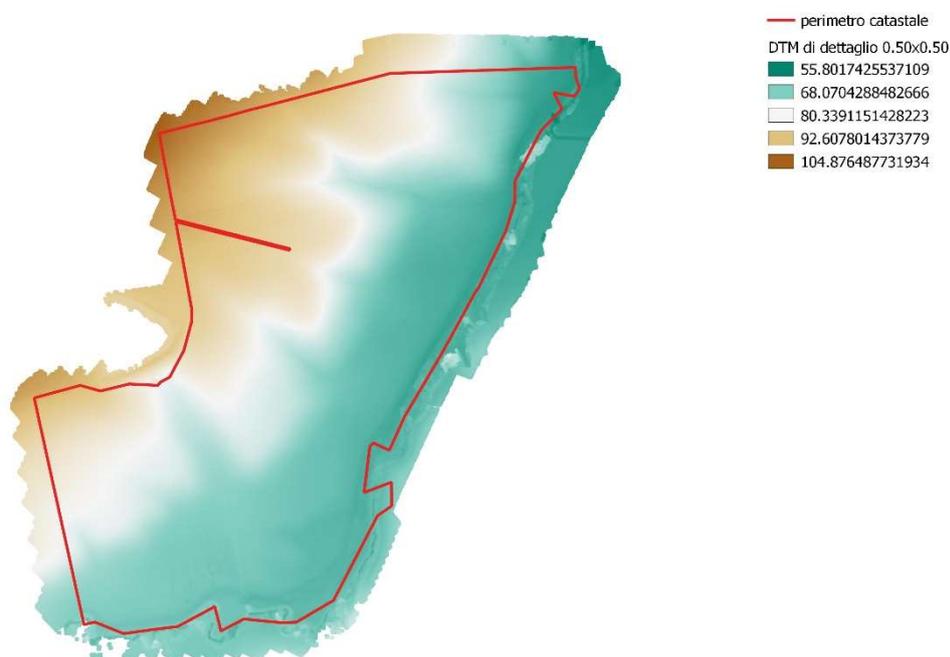
- Terreno vegetale (spessore circa 2 m)

- Coperture fluvio – lacustri costituite da ghiaie, argille sabbiose e sabbie (spessore circa 3 m)
- Argille marnose e siltoso-sabbiose (spessore circa 5 m)

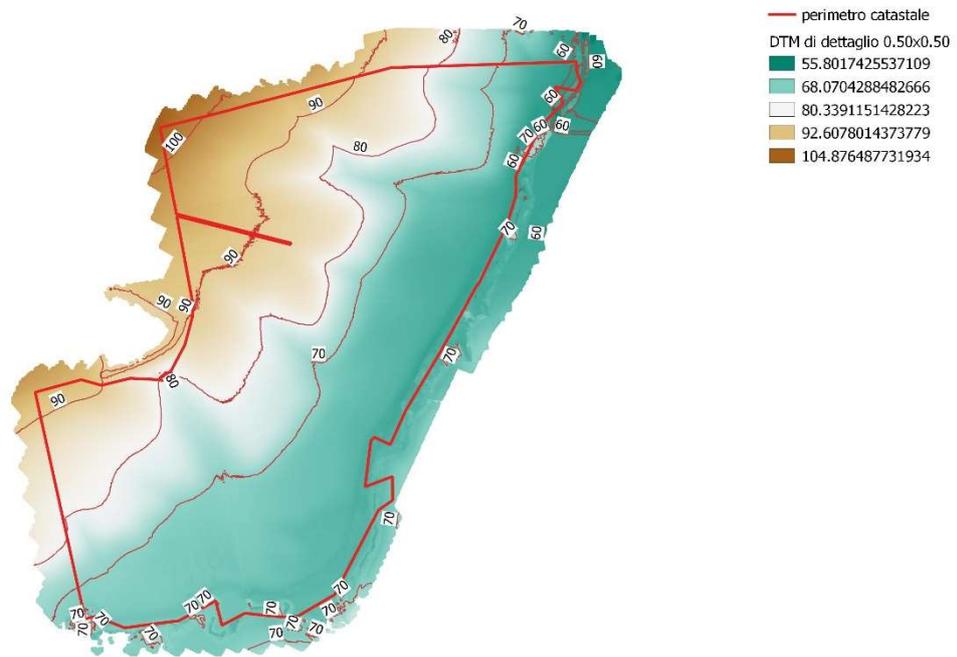
3. Caratteristiche morfologiche dell'area

Il sito oggetto di studio è ubicato in corrispondenza di un'area con quote comprese tra 104.87 m ed i 55.80 m s.l.m. con debole declivio in direzione S-SE.

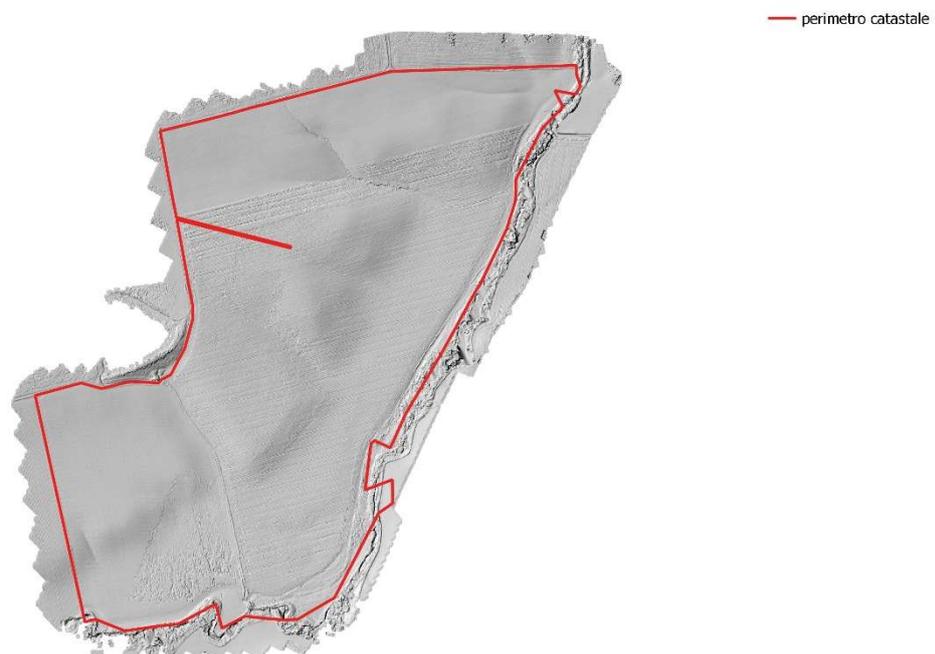
10



Ubicazione area tracker su DTM di dettaglio 0.50x0.50 m

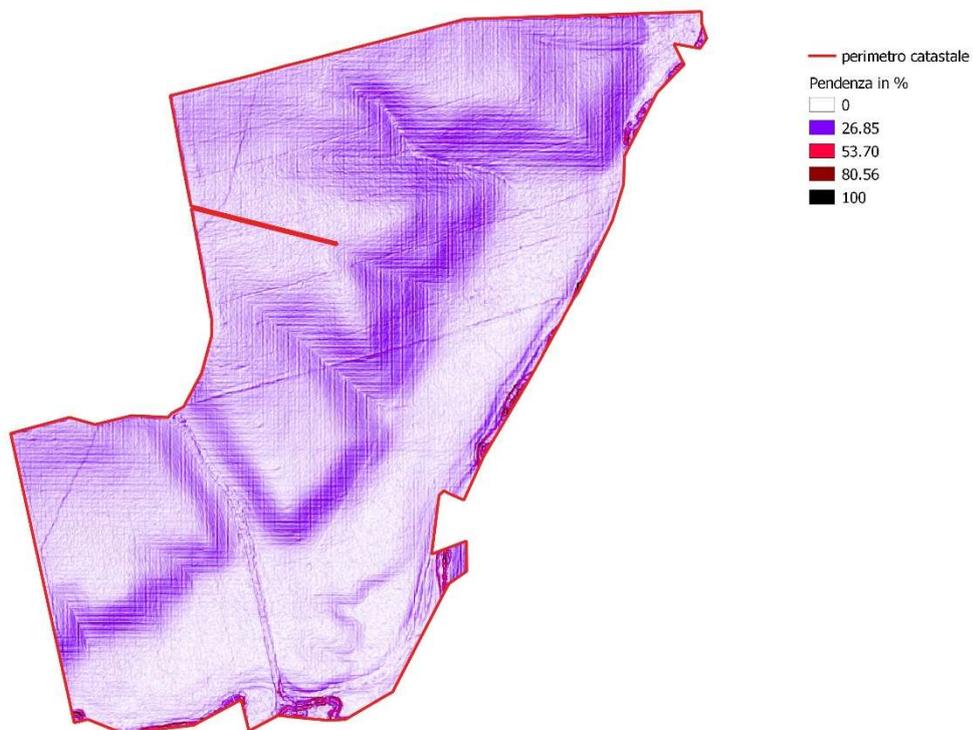


Rappresentazione curve di livello

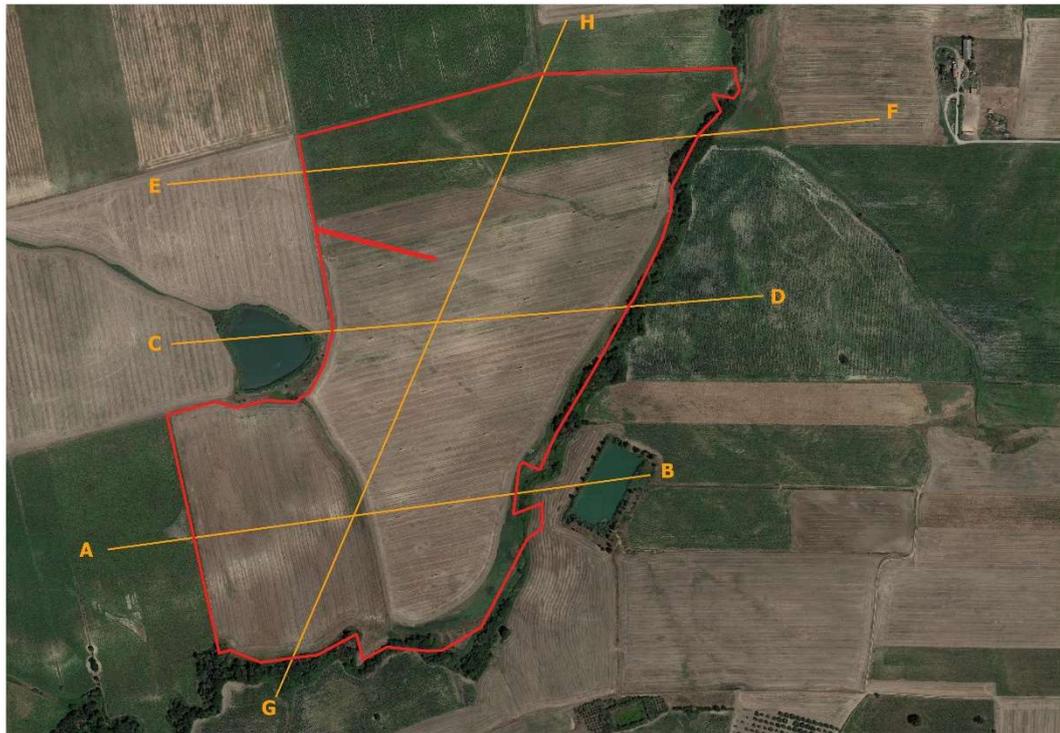


Ubicazione su modello ombreggiato (Hillshade)

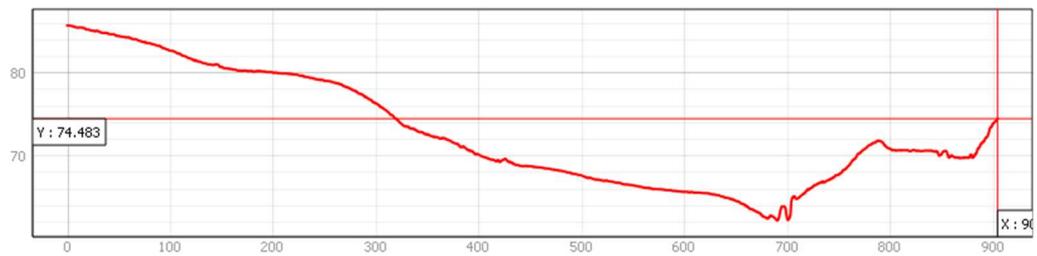
La pendenza media per l'intera area è di circa il 9 % come mostra la figura seguente. Sono state calcolate anche sezioni morfologiche allo scopo di illustrare l'andamento e le variazioni di quota dell'intera area.



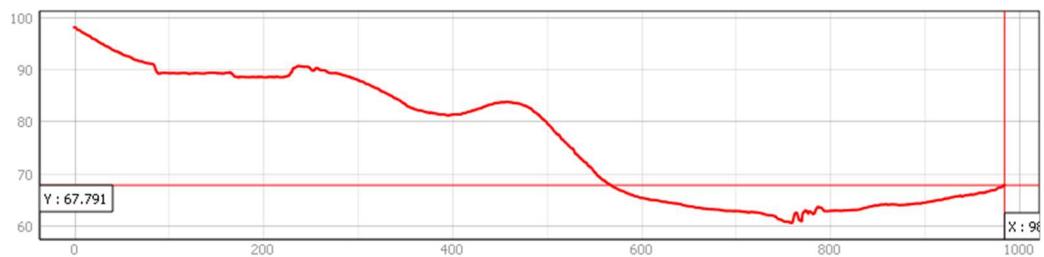
Carta delle pendenze. Valori in % su DTM 1x1 m.



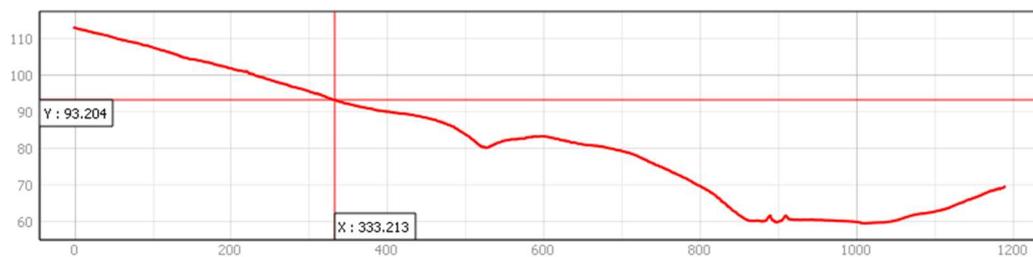
Tracce sezioni morfologiche



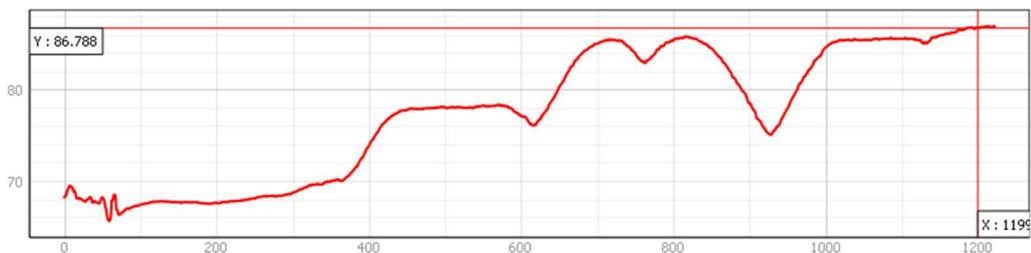
Sezione A-B



Sezione C-D



Sezione E-F



Sezione G-H

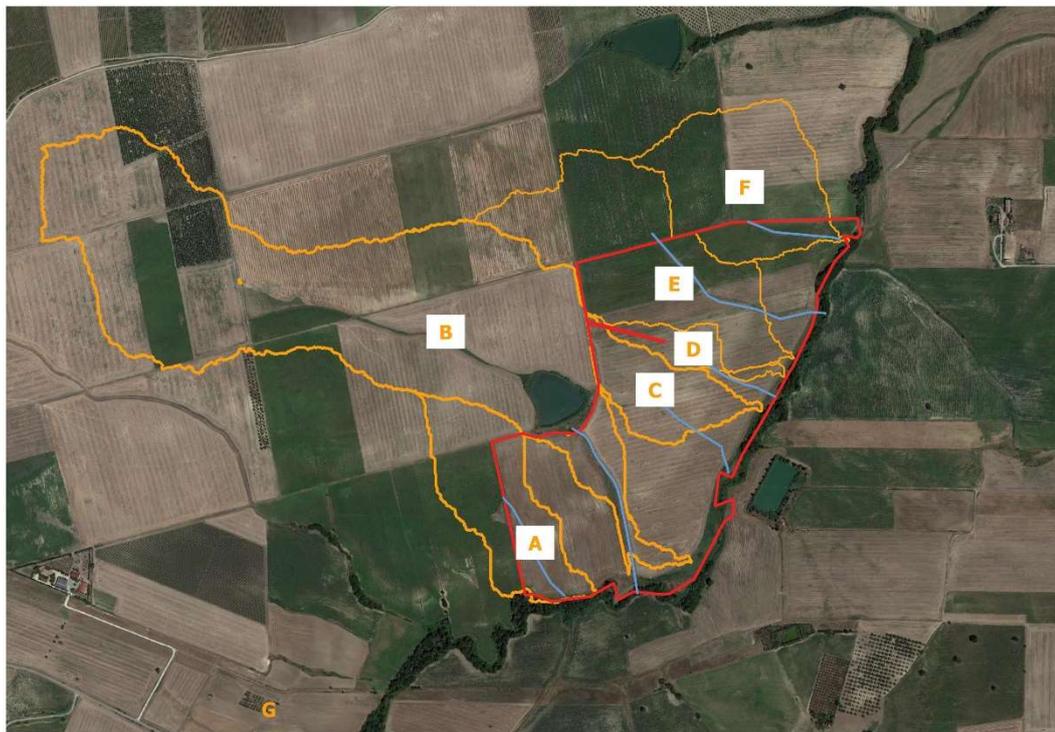
4. Caratteristiche idrologiche dell'area

L'idrologia e idrogeologia del territorio di indagine è influenzato dalla locale litologia dei terreni affioranti: in genere si tratta di litotipi dalla media permeabilità per le sabbie-conglomerati e medio-bassa per le argille. Giova ricordare che lì dove prevale la litologia drenante e permeabile è favorito il processo di infiltrazione delle acque nel sottosuolo a discapito del ruscellamento superficiale; inverso per le litologie tendenzialmente impermeabili o poco permeabili. Ciò influenza la densità di drenaggio: media in corrispondenza degli affioramenti maggiormente permeabili e alta dove affiorano le argille.

A parte i corsi d'acqua principali dei F. Fortore e Saccione, le aste drenanti secondarie affluenti sono tipicamente a portata stagionale: nella stagione secca si possono completamente prosciugare per avere delle portate idriche e solide anche consistenti nella stagione piovosa, soprattutto negli ultimi decenni di cambiamento climatico che vede il riversarsi di copiose precipitazioni concentrate nel tempo e di forte intensità.

L'area oggetto di studio è caratterizzata dalla presenza Lungo il lato Est e Sud del Torrente Sapestra che scorre in direzione Ovest-Est. Oltre al torrente Sapestra, l'area è caratterizzata dalla presenza di 6 rami di reticolo affluenti del Torrente Sapestra che scorrono in direzione NW-SE.

I loro bacini hanno dimensioni ridotte e che non superano i 0.70 kmq con portate massime (Tr 200 anni) dell'ordine dei 0.30-0.50 m³/s e tiranti idrici non superiori a 0.50 m. Si rappresentano di seguito i bacini idrografici di tali affluenti con le caratteristiche di dimensioni nonché sezioni trasversali.

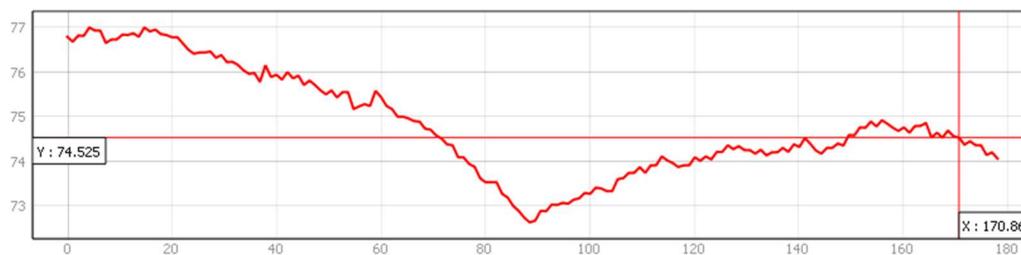


Rappresentazione Bacini Idrografici

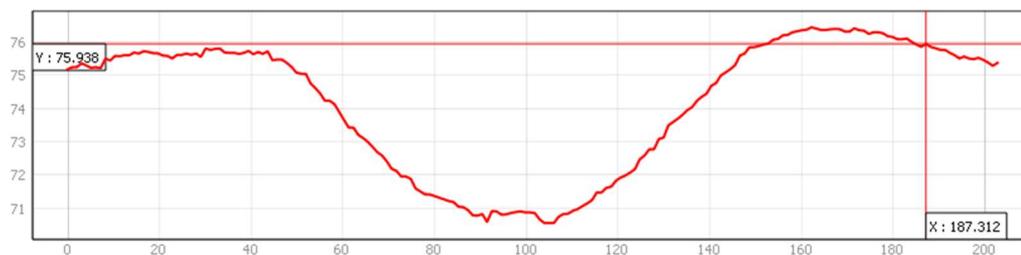
BACINO	DIMENSIONI in Km ²
A	0.11
B	0.61
C	0.06
D	0.02
E	0.19
F	0.14



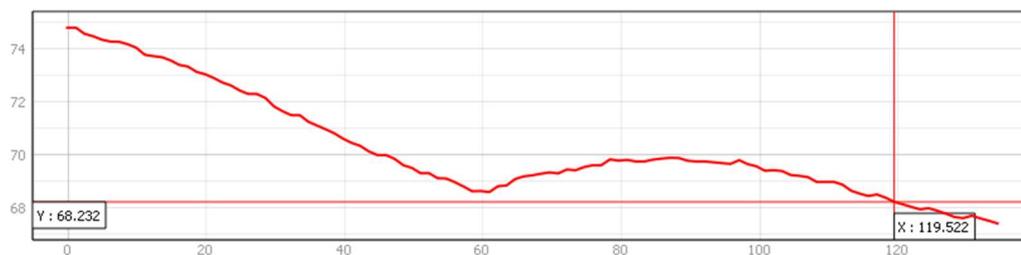
Indicazione delle sezioni trasversali rappresentative tracciate lungo gli affluenti del T. Sapestra.



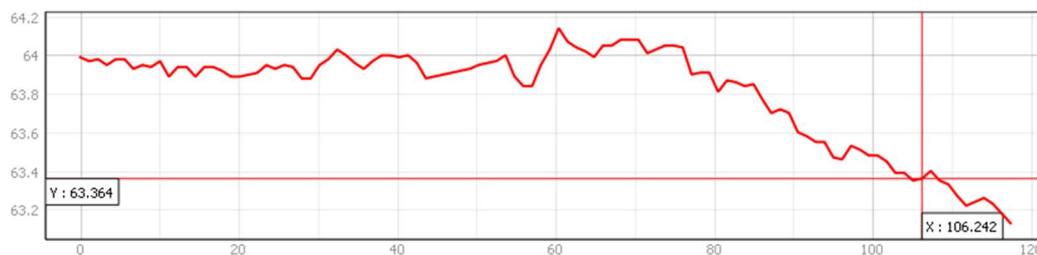
Sezione A-B



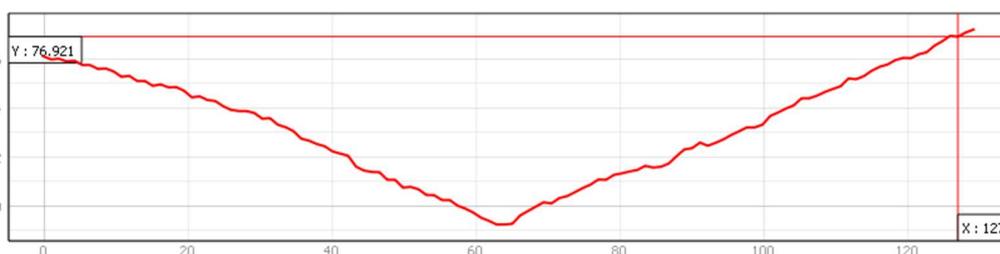
Sezione C-D



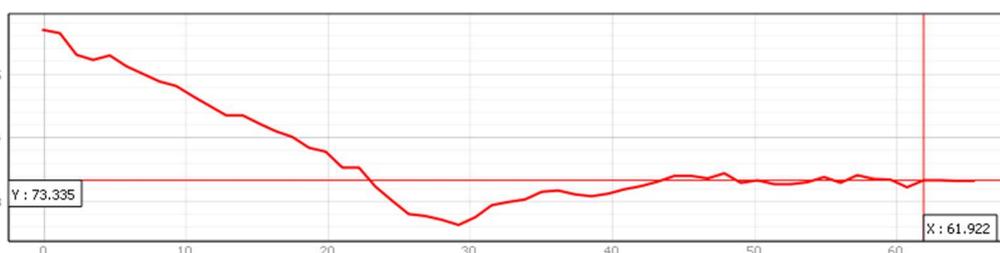
Sezione E-F



Sezione G-H



Sezione I-L



Sezione M-N

5. Compatibilità con il Piano stralcio per la difesa dal rischio idrogeologico (PAI)

L'area di che trattasi rientra nel territorio di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e nello specifico nella UoM del Saccione del quale è stato consultato il relativo piano stralcio, per verificare se i terreni in oggetto ricadessero nelle relative perimetrazioni.

La legge nazionale 183/1989 sulla difesa del suolo ha stabilito che il bacino idrografico debba essere l'ambito fisico di pianificazione che consente di superare le frammentazioni prodotte dall'adozione di aree di riferimento aventi confini solamente amministrativi. Strumento di governo del bacino idrografico è appunto il Piano di Bacino, ovvero il documento attraverso il quale sono pianificate le azioni

e le norme d'uso volte alla conservazione e valorizzazione del suolo e alla corretta utilizzazione delle acque.

Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) si pone quindi, come obiettivo, la conoscenza del territorio di competenza dell'autorità di bacino in termini di caratteristiche morfologiche, geologiche e idrologiche, effettuando al contempo un'analisi storica degli eventi critici (frane e alluvioni).

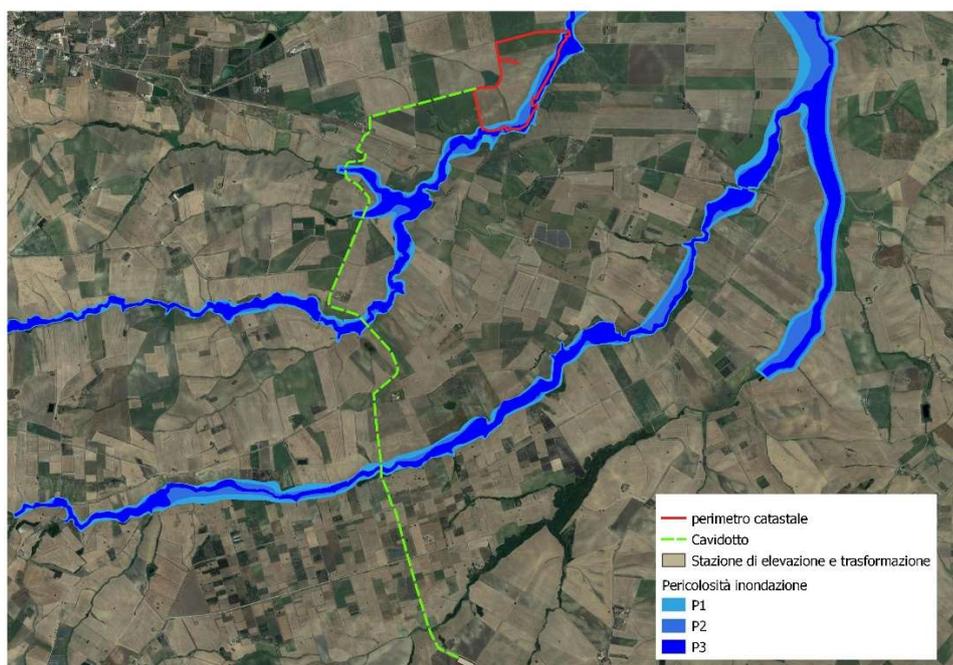
In tal modo il PAI individua le aree soggette a dissesto idrogeologico e gli interventi da realizzare per la mitigazione dei dissesti. In particolare vengono individuate le zone soggette a rischio da frana e le zone a diversa pericolosità idraulica.

Dall'analisi delle cartografie ufficiali, si può desumere quanto segue:

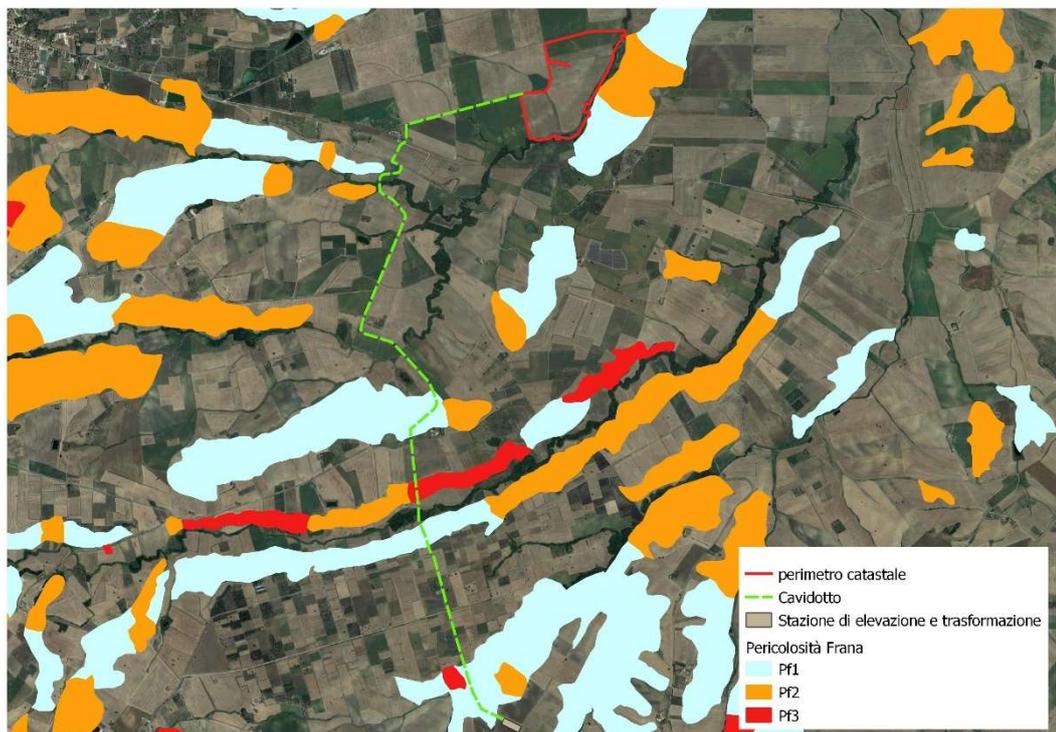
- L'area di installazione dei moduli fotovoltaici e della stazione di elevazione/trasformazione **non ricade** nell'ambito delle fasce di pericolosità di alluvione, mentre il percorso del cavidotto attraversa aree perimetrate a media ed elevata pericolosità di alluvione
- L'area di installazione dei moduli fotovoltaici e della stazione di elevazione/trasformazione **non ricade** nell'ambito di zone perimetrate a pericolosità da frana mentre il percorso del cavidotto attraversa aree perimetrate a moderata e molto elevata pericolosità da frana

In riferimento all'area di ubicazione dei moduli fotovoltaici ed al posizionamento degli stessi, come desumibile dalla cartografia I.G.M. 1:25.000, la stessa è interessata da 6 rami di reticolo "minuto", come mostrato nei paragrafi precedenti, ovvero *"corso d'acqua distinguibile sulla cartografia IGM scala 1:25000 ma privo di propria denominazione"* ma tutti i pannelli fotovoltaici come tutte le opere annesse, sono esterne alla fascia di 10 m definita dall'art.16 comma 1 lettera c) delle relative N.T.A., e pertanto esterne alle aree soggette a tutela ai sensi dell'art. 12 delle N.T.A. del P.A.I. Si ritiene utile ribadire che l'individuazione dei reticoli "minuti" è avvenuta direttamente su rilievo topografico di dettaglio della maglia di 0.50x0.50 m effettuato appositamente dalla Committenza.

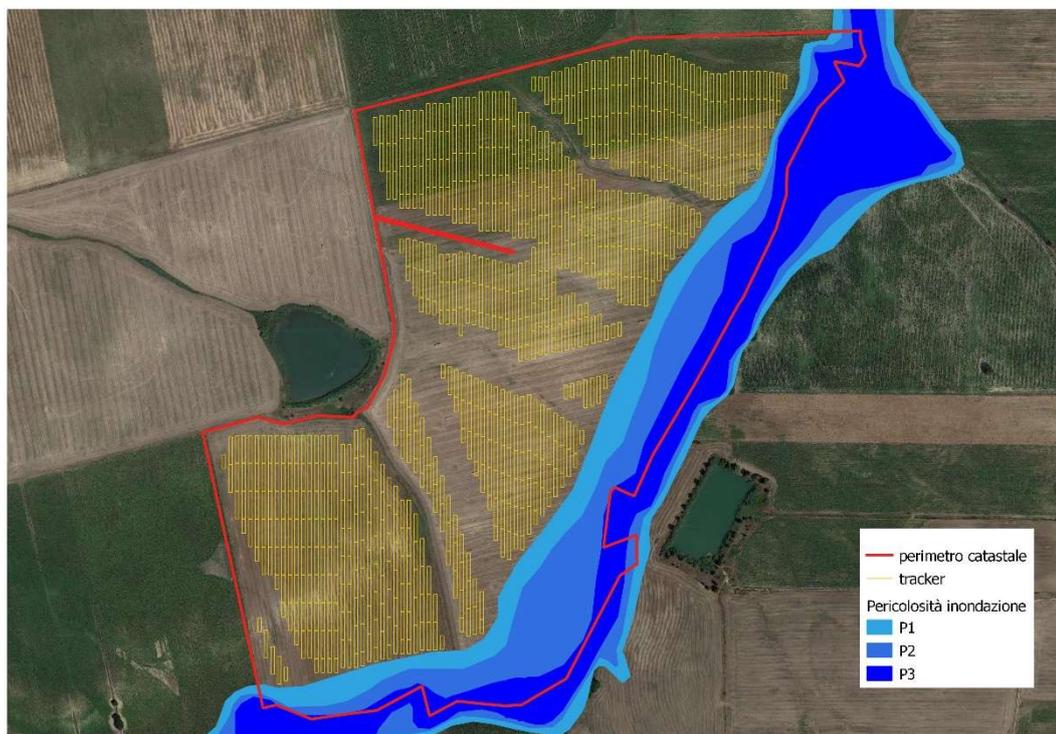
Per quanto riguarda, invece, il percorso in progetto del cavidotto, e nello specifico l'interferenza con le aree a pericolosità da frana PF3, si sottolinea che la posa in opera del cavidotto avverrà in tali punti mediante la metodologia di trivellazione orizzontale controllata (T.O.C.) che assicurano la stabilità geomorfologica di detti tratti senza, quindi, aumentare l'attuale livello di pericolosità. Rispetto, infine, ai tratti del cavidotto interferenti con le aree a pericolosità di alluvione, la metodologia di posa in opera (T.O.C.) si prevede verrà eseguita ad una profondità non inferiore ai 1.5 m al di sotto dell'alveo dei corsi d'acqua intersecati garantendo allo stesso tempo un ampio margine di sicurezza idraulica sia nei confronti dei deflussi superficiali che di quelli (eventuali) sotterranei. In definitiva la realizzazione del cavidotto interrato, sia se realizzato su strade esistenti sia se posto in opera in terreni agricoli, consentirà di proteggere il collegamento elettrico da potenziali effetti delle azioni di trascinamento della corrente idraulica e di perseguire gli obiettivi di contenimento, non incremento e di mitigazione del rischio idrologico/idraulico, dato che la sua realizzazione non comporterà alcuna riduzione della sezione utile per il deflusso idrico.



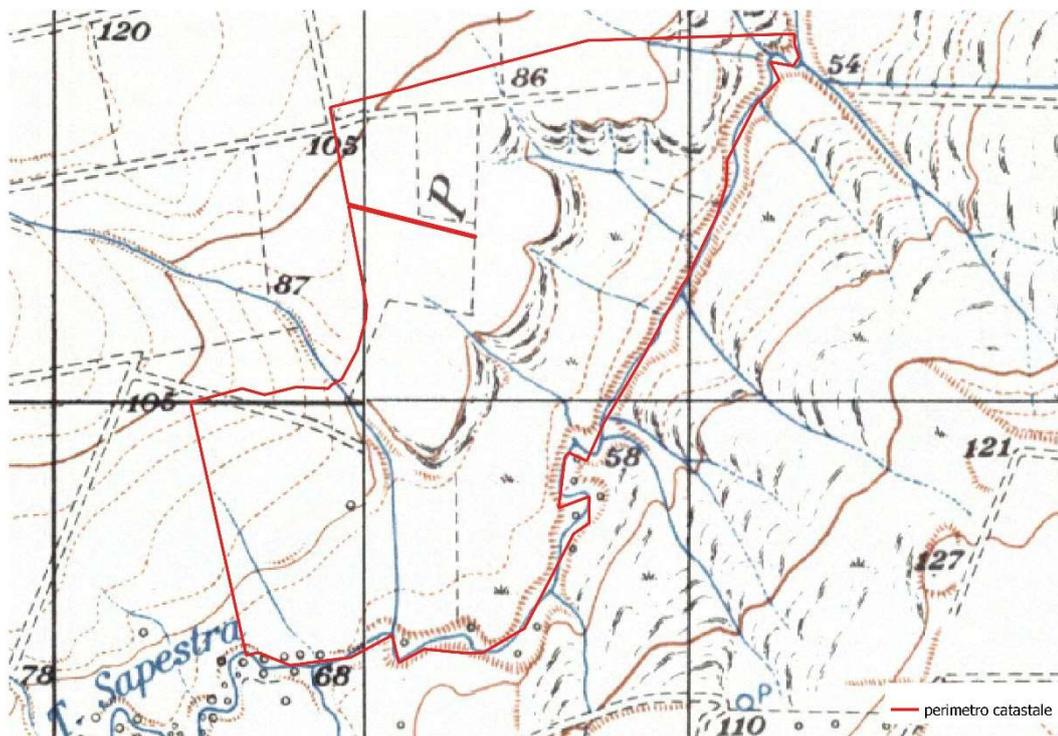
Ubicazione area impianto con cavidotto e stazione elevazione su carta delle pericolosità di inondazione



Ubicazione area impianto con cavidotto e stazione elevazione su carta delle pericolosità da frana



Ubicazione dei moduli fotovoltaici in riferimento alle perimetrazioni di rischio alluvione. Tutte le aree interessate dalle perimetrazioni di pericolosità sono state stralciate dalla superficie utile dell'impianto.



Ubicazione area impianto su IGM 1:25.000 su cui si notano i reticoli minori che interessano l'area.



Rappresentazione area impianto con tracker e delle aree escluse dall'utilizzo date dalla somma del buffer di 10 m rispetto ai reticoli minori e delle aree perimetrate dal PAI.

7. Conclusioni

La presente relazione è stata redatta con lo scopo di illustrare le caratteristiche idrologiche ed idrauliche dell'area di sedime del progetto di realizzazione di un impianto agrovoltaiico denominato "Sanro" in agro di S. Martino in Pensilis (CB) alla Loc. "Bosco Pontoni" nonché la compatibilità con il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) della UoM Saccione già AdB Interregionale Fortore-Saccione-Trigno-Regionale Molise.

Localmente l'area in esame è caratterizzata dalla presenza di ghiaie più o meno cementate, argille sabbiose e sabbie facenti parte delle coperture fluvio-lacustri. Al di sotto si rinvengono argille marnose e siltoso-sabbiose (Argille di Montesecco). Il sito oggetto di studio è ubicato in corrispondenza di un'area con quote comprese tra 104.87 m ed i 55.80 m s.l.m. con debole declivio in direzione S-SE con pendenza media di circa 9%.

L'area oggetto di studio è caratterizzata dalla presenza Lungo il lato Est e Sud del Torrente Sapestra che scorre in direzione Ovest-Est. Oltre al torrente Sapestra, l'area è caratterizzata dalla presenza di 6 rami di reticolo affluenti che scorrono in direzione NW-SE. I loro bacini hanno dimensioni ridotte e che non superano i 0.70 kmq con portate massime (Tr 200 anni) dell'ordine dei 0.30-0.50 m³/s e tiranti idrici non superiori a 0.50 m.

In rapporto al PAI (UoM del Saccione) l'area sede dei moduli fotovoltaici e della stazione di elevazione/trasformazione **non ricade** nell'ambito delle fasce di pericolosità di alluvione, mentre il percorso del cavidotto attraversa aree perimetrate a media ed elevata pericolosità di alluvione. Come mostrato dal layout di progetto, l'installazione dei moduli fotovoltaici non interesserà le aree perimetrate come a rischio alluvione.

In riferimento alla cartografia I.G.M. 1:25.000, l'area di impianto è interessata da 6 rami di reticolo "minuto", come mostrato nei paragrafi precedenti, ovvero *"corso d'acqua distinguibile sulla cartografia IGM scala 1:25000 ma privo di propria denominazione"* ma tutti i pannelli fotovoltaici come tutte le opere annesse, sono

esterne alla fascia di 10 m (in destra ed in sinistra idraulica) definita dall'art.16 comma 1 lettera c) delle relative N.T.A., e pertanto esterne alle aree soggette a tutela ai sensi dell'art. 12 delle N.T.A. del P.A.I.

Rispetto, invece, alla pericolosità da frana l'area di installazione dei moduli fotovoltaici e della stazione di elevazione/trasformazione **non ricade** nell'ambito di zone a rischio frana mentre il percorso del cavidotto attraversa aree perimetrate a moderata e molto elevata pericolosità da frana.

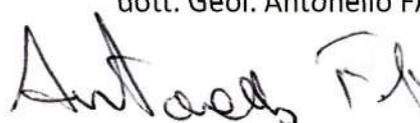
23

A tal proposito si sottolinea che la posa in opera del cavidotto avverrà, nei tratti intersecanti aree a pericolosità da frana PF3, mediante la metodologia di trivellazione orizzontale controllata (T.O.C.) che assicurano la stabilità geomorfologica di detti tratti senza, quindi, aumentare l'attuale livello di pericolosità. Rispetto, infine, ai tratti del cavidotto interferenti con le aree a pericolosità di alluvione, la metodologia di posa in opera (T.O.C.) si prevede verrà eseguita ad una profondità non inferiore ai 1.5 m al di sotto dell'alveo dei corsi d'acqua intersecati e al di fuori del perimetro delle aree a pericolosità idraulica, garantendo allo stesso tempo un ampio margine di sicurezza idraulica sia nei confronti dei deflussi superficiali che di quelli (eventuali) sotterranei. In definitiva la realizzazione del cavidotto interrato, sia se realizzato su strade esistenti sia se posto in opera in terreni agricoli, consentirà di proteggere il collegamento elettrico da potenziali effetti delle azioni di trascinamento della corrente idraulica e di perseguire gli obiettivi di contenimento, non incremento e di mitigazione del rischio idrologico/idraulico, dato che la sua realizzazione non comporterà alcuna riduzione della sezione utile per il deflusso idrico.

Pertanto in ragione di quanto fin qui esposto, si può ritenere che il progetto di che trattasi è compatibile con le caratteristiche idrologiche ed idrauliche dell'area.

Francavilla Fontana, 01/06/2022

dott. Geol. Antonello FABIANO



Dott. Geol. Antonello Fabiano – Via S. Lorenzo 209, 72021 Francavilla Fontana (BR)
Cell: 3497892919

E-Mail: antonello.fabiano@libero.it
Sito Web: www.antonellofabiano.it

